



Operazioni di sanificazione dei banchi in una scuola

Allarme Covid al Mazzini Operatori scolastici positivi

A una settimana dal rientro in classe l'attività ha già subito un primo stop di 2 giorni. Il preside: «Abbiamo sanificato l'istituto, nessun ragazzo è finito in isolamento»

Luisa Barberis
Silvia Campese / SAVONA

C'è già un primo allarme Covid a una settimana dalla riapertura delle scuole superiori. Si tratta di due collaboratori scolastici, all'istituto superiore Mazzini Da Vinci, nel plesso di via Oxilia. La scuola è stata chiusa per due giorni per garantire la sanificazione completa delle aule, ma oggi i ragazzi sono già rientrati in classe.

«Non è stato necessario ricorrere all'isolamento preventivo per alcuna classe - dice il dirigente scolastico, Dario Intorre -, poiché il personale che è risultato positivo al Covid non ha avuto contatto diretto con alcuna classe. È stato posto in isolamento preventivo soltanto un altro dipendente,

personale Ata. In totale si tratta quindi di tre persone. Per questo, è stato necessario trasferire alcuni dipendenti della sede di via Aonzo in via Oxilia». Nel frattempo è stata im-

Focolai sotto controllo nelle Rsa: alla Bormioli di Altare le vittime sono salite a dieci

mediatamente attuata una sanificazione delle aule.

«Nel pieno rispetto del protocollo sanitario, al fine di evitare qualsiasi rischio - dice il preside - abbiamo chiuso per due giorni la scuola in modo tale da poter effettuare un completo intervento di sanificazio-

ne. Attraverso la didattica a distanza, gli studenti non hanno perso nemmeno una giornata di lezione. Oggi sono già tutti in classe, nel rispetto dell'alternanza che è stata individuata, con la presenza degli studenti al 50 per cento». Altri contagi sporadici si registrano in Valbormida: in questo caso, però, la positività di un paio di studenti era stata evidenziata prima del rientro in classe della scorsa settimana. Allora tutti i ragazzi seguivano le lezioni in modalità di didattica a distanza da casa, senza alcun contatto tra loro e per questo non ci sono classi in quarantena.

Per quanto riguarda gli altri cluster attivi in provincia viene costantemente monitorata la situazione alla casa di riposo Bormioli di Altare e nella confraternita delle Suore del-

la Neve di Savona. Ad Altare il numero delle vittime è salito ancora: dieci sono gli anziani morti da metà gennaio a oggi, dopo la scoperta del focolaio con 59 positivi. L'ultima vittima è una donna, morta domenica al San Paolo di Savona dove era stata trasferita nei giorni scorsi. Al momento altri 29 anziani vengono assistiti all'interno della struttura dal personale Asl, che lavora in supporto dei dipendenti. Altri 17 ospiti sono stati trasferiti nella rsa "La Riviera" di via Giordano a Savona, tre sono più gravi e restano tuttora ricoverati in ospedale. In miglioramento è invece la situazione tra le Suore della Neve: Asl ha già programmato in settimana il tampone di controllo tra le religiose in vista del decimo giorno di isolamento. —